



4.4.1 Recensione del libro di Nouvel Pascal, "Four ways to construct theories on origins" edizione originale francese "Avant toutes choses, enquête sur les discours d'origine"

Esiste una filosofia delle origini?

Per il nostro contemporaneo Pascal, sì, e ha solo quattro possibili percorsi.

La via mitologica rimanda a una narrazione, o storytelling, come piace dire ai nostri giorni. La strada razionale, poi, è quella nata insieme alla filosofia nell'antica Grecia, che è anche la culla di alcuni dei più potenti miti che si sono successivamente intrecciati con la sorgente semitica delle diverse genesi del cosmo e dell'umanità. Segue infine un approccio scientifico, che però risente, soprattutto dal Novecento in qua, di una difficile contrapposizione con i due precedenti, quasi volesse staccarsi da essi per distinguersene se non per disconoscerne la comune origine. Tale approccio scientifico subisce poi un effetto di iperspecializzazione al punto che discipline diverse finiscono per faticare a confrontarsi fra loro. Carsico, ma non meno importante, né meno antico dei primi due, è il sentiero mistico alla conoscenza delle origini. Forse risalente alle visioni ancestrali dei nostri antenati che guardavano con stupore alle notti stellate, quest'ultimo attraversa le culture aborigene, native, primitive o comunque tutte quelle che non hanno costituito la storia scritta dai vincitori né hanno contribuito alle "magnifiche sorti e progressive". Il nostro contemporaneo Pascal ci interpella con questo suo viaggio che ci propone all'interno delle nostre idee sulle origini del tutto.

Brani tradotti dal testo di Nouvel Pascal (nella responsabilità del gruppo di ricerca)

A tutti i livelli di civiltà, fin dai tempi più antichi, una delle preoccupazioni fondamentali dell'uomo è stata la ricerca delle sue origini.

Non c'è cultura che non abbia posto la questione delle sue origini. Meglio: questa domanda ha sempre avuto risposta. Tutte le culture che gli antropologi ci descrivono hanno sviluppato narrazioni sulle origini. Le storie raccontano dove provengono le cose, gli animali le piante, ecc. La nostra cultura odierna non fa eccezione a questa regola. Si distingue anche per la pluralità di discorsi sulle origini che vi circolano.

Perché la questione dell'origine è così universale, così condivisa, così costante dietro l'infinita varietà delle sue manifestazioni?

E siccome ci sono tanti modi per parlare di origine, cominciamo col chiederci: quanti ce ne sono esattamente? A questa domanda, ecco cosa risponderemo: ci sono quattro modi di parlare delle origini, quattro modi di costruire discorsi sulle origini. ... Va oltre lo scopo di questo saggio dire quale sia il modo migliore o più vero per parlare di origine. Ma si intende sottolineare l'importanza epistemologica di questa osservazione: ci sono un numero finito (e relativamente limitato) di modi di parlare delle origini. In altre parole, ci sono un numero limitato di strutture possibili per formare discorsi sulle origini. Faremo un inventario di queste strutture nell'ambito di quella che chiameremo una "originologia" intesa nel senso di un discorso sui discorsi sulle origini. I ricorrenti dibattiti tra creazionismo ed evolucionismo troveranno in questa originologia le reali ragioni del malinteso che li condanna a rimanere sterili.

Perché c'è qualcosa piuttosto che niente? La domanda è stata formulata da Leibniz nel 1714 in "Principi della natura e della grazia fondati sulla ragione" Questa è la domanda fondamentale della metafisica. Alcuni l'hanno chiamata per questo motivo la "questione canonica".

Stabiliremo così l'esistenza di quattro categorie di discorsi sulle origini. Una di queste categorie comprende i discorsi mitici sulle origini (la creazione del mondo in sei giorni è un esempio di questo tipo). Una seconda categoria comprende i discorsi di tipo razionale (tutti ragionamenti generali sulle origini: la questione di Leibniz di cui abbiamo parlato è l'esempio più completo, ma anche un ragionamento che mira a mostrare quanto poco interesse vi sia nella questione dell'origine è un esempio di approccio razionale alla questione delle origini). Una terza categoria comprende il discorso scientifico sulle origini (l'insieme dei discorsi delle scienze naturali che permettono di ricostruire l'origine delle cose). Una



quarta categoria, infine, raggruppa i discorsi di tipo fenomenologico (l'insieme dei discorsi secondo cui l'origine delle cose è legata all'essenza della coscienza in quanto quest'ultima svolge un ruolo costitutivo per tutti gli oggetti che può afferrare e quindi anche per il mondo intero). Ecco perché dicevamo che ci possono essere molte narrazioni sulle origini, ma non un numero infinito di modi per farlo.

4.4.2 Mercoledì 8 Dicembre ore 22 conferenza zoom di Ann Pizzorusso

Ann Pizzorusso aveva già presentato il suo approccio transdisciplinare con un intervento alla Conferenza IBHA di Pune. Nel Panel 18 [“Stones, artist, commerce & calamities”](#) aveva discusso proprietà e significato delle gemme nella Divina Commedia. Ora ci [invita ad una conferenza](#) conferenza zoom gratuita dal titolo “*Italian Renaissance: Art, Geology and Botany*”. Il collegamento zoom è <https://us06web.zoom.us/j/86585123405>

4.4.3 Giovedì 13 Gennaio ore 16.30-18.30 Pomeriggio OPPI a distanza e in presenza.

Il gruppo di ricerca educativa dell'OPPI “La Grande Storia (Big History)” propone un incontro di confronto sulla legge 92/2019, “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”. Il gruppo intende presentare le visioni universali della Grande Storia (Big History) e mostrare che esse offrono importanti impalcature per l'insegnamento transdisciplinare dell'educazione civica. [Qui il volantino](#) di presentazione dell'incontro che verrà aggiornato sul [sito web dell'OPPI](#)

Questa newsletter è curata dal [gruppo di ricerca educativa La Grande Storia \(Big History\)](#) dell'OPPI. Supplemento on line alla rivista OPPIinformazioni, Professionalità docente e processi formativi, Pubblicazione semestrale. oppi.it/oppinformazioni/.